

Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 12, 44-50

In quel tempo, Gesù esclamò:

«Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.

Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.

Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

Riflessione

06-05-2020

Camminare nel buio.

Tutti da piccoli abbiamo affrontato, più o meno, la paura del buio.

A volte diventava faticoso anche spostarsi dalla sala in camera da letto. L'oscurità aveva un potere enorme e la forza di farci sentire bloccati e incapaci di muoverci.

Crescendo poi, abbiamo imparato a farlo in casa senza neanche accendere le luci, perché ogni angolo è diventato familiare. Ma altri spazi di buio abbiamo dovuto affrontare. Ci sono zone oscure che spesso ci impediscono di attraversare spazi esistenziali della nostra vita, luoghi chiusi, tenebre dal potere dirompente di fagocitare ogni pensiero bello.

Vi ricordate qual era una soluzione per spostarci da bambini da una stanza all'altra, affrontando il buio? Mia madre a volte mi accompagnava e mi tranquillizzava: "Vedi! Non c'è da preoccuparsi...". Altre volte, perché non bisogna creare dipendenza, mi diceva. "Tu vai e io ti parlo da qui, così senti la mia voce e stai tranquillo!". Meravigliosa questa frase e questa modalità, perché la voce diventa luce capace di sconfiggere l'oscurità. È esattamente il modo in cui Gesù entra nella nostra vita, lo troviamo affermato anche nel vangelo del giorno: "Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre".

È questo uno dei doni speciali di Dio, la Luce è data a noi perché ogni oscurità per quanto buia non sia assente da fonti luminose capace di direzionare il nostro cammino.

Il buio non va negato, né evitato, ma attraversato, con Gesù dalla nostra parte è possibile, Egli è come una torcia tra le nostre mani, non illumina tutto il percorso, ma permette al nostro cammino di potersi orientare e con Lui ogni passo successivo diventa possibile.

Siamo camminatori, tutti, perché in viaggio verso la Gerusalemme Celeste e in questo pellegrinaggio, la nostra vita, ci sono aree scure, boschi fitti, zone ombrose da dover necessariamente passare.

Fede in Dio è portare luce lì dove non c'è, affinché quello che c'è da vedere possa vederlo, e quello che c'è da accogliere e amare possa accoglierlo e amarlo. Perché se chiudo gli occhi sulla mia vita vivrò in un mondo inesistente.

Certo, tutto ci porta a desistere; umanamente saremmo tentati di adagiarci in zone di conforto per evitare di affrontare certe questioni dure, importanti, ma se scegliamo di farlo, se portiamo i nostri piedi su questi terreni allora non solo accoglieremo la luce, ma diventeremo anche noi luce.

Saremo sempre più immagine e somiglianza del Creatore. Perché Dio è luce.

Vivi nella luce e vivrai con Dio e come Dio.

Buona giornata!

Nello